

L'evento della Fondazione

Piazza Bra diventa una palestra Bentegodi in festa

PERLINI PAGINA 22



La vittoria dell'Hellas

Batticuore derby La «rivoluzione» di mister Zanetti porta punti d'oro

TAVELLIN PAGINA 40



Gli incontri al Museo

Straniero, stratega, poeta Casa Maffei apre le porte al Picasso dietro le quinte

MANTOVANI PAGINA 46

L'editoriale

Com'è cambiata Pontida...

FEDERICO GUIGLIA

Da Umberto Bossi, il fondatore detto il senatur, a Matteo Salvini, il leader che ha portato il partito al massimo consenso (34,3 per cento alle europee del 2019) e soprannominato il capitano. Dalla Lega Nord per l'indipendenza della fantomatica Padania al «prima gli italiani». Dalle battaglie per l'autonomia regionale alle sfide sovraniste in Europa, cioè oltre la stessa Italia.

Trentaquattro anni dopo l'esordio, il 20 maggio 1990, nel «sacro suolo» di Pontida, provincia di Bergamo, l'appuntamento oggi si ripete per l'ormai più vecchio di tutti gli attuali partiti. Ma stavolta sul palco del tradizionale evento all'insegna di un blu rassicurante al posto del verde originario e rivoluzionario, tutto è cambiato, come si vede dagli ospiti annunciati: il fior fiore dell'anti progressismo europeo, populisti e radicali di destra compresi e riveriti, dall'Ungheria all'Olanda, dall'Austria alla Spagna, alla Francia da tempo di casa con Marine Le Pen.

Se Pontida è la vetrina sul prato per capire dove vuole andare il capitano, che è anche vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture, almeno di una cosa si può star certi: la Lega non rinuncerà al ruolo di partito di lotta e di governo.

> SEGUE A PAGINA 6

Verso l'assemblea di Confindustria, intervista al presidente Boscaini

«Città metropolitana Marangona, per Verona è il tempo delle scelte»

Transizioni, dalla sostenibilità a quella tecnologica e digitale. Approccio, dalla responsabilità all'inclusione.

Visione, a cominciare dal rilancio della città metropolitana. Intorno a queste sfide abbiamo intervistato il presidente di Confindustria Verona, Raffaele Boscaini, in vista dell'Assemblea del 9 ottobre. «I fronti sono tanti:

l'assetto geopolitico, modelli produttivi dell'Occidente, tecnologia, società», afferma Boscaini. **MAMOLI** PAG. 10

La decisione

Chiudono cinque uffici postali in città

Le ricadute saranno inevitabili. Da domani chiuderanno cinque uffici postali in città. I disagi vanno già messi in conto. Per questo il sindaco Tommasi ha incontrato i responsabili d'area di Poste Italiane. **GIARDINI** PAGINA 15

La ricercatrice conquista il «Bonsembiante»
«Mette il turbo» ai pomodori
Un premio per Valentina Dusi

PAOLA DALLICANI PAGINA 28

Il premio La ricercatrice di San Giovanni Ilarione Valentina Dusi FOTO PECORA

Truffa in casa
Finto tecnico ruba 60mila euro a un'anziana

Spariti 60mila euro tra gioielli e contanti. La storia è un copione già visto più volte. Un'anziana signora di 84 anni, residente a Borgo Trento, è stata derubata in casa, dal «solito» finto tecnico. **VACCARI** PAGINA 20

Villafranca
Una lupa si scontra con i cani

Lupi sempre più vicini alle case e ora a diretto contatto con i cani. È ancora scosso, Livio Barbotto. L'agricoltore che vive e lavora nella sua azienda di Pozzomoretto ha incontrato i lupi dentro e fuori la sua corte. **PAGINA 26**

Albaredo
La Ca' dei Nonni «rinascere»

Adesso, il dramma dello spaventoso incendio della casa di riposo di Albaredo è alle spalle. Con l'inaugurazione del nuovo centro anziani Ca' dei Nonni, il sindaco Giovanni Rupa può tirare un sospiro di sollievo. **PAGINA 34**

Verona racconta Paolo Terziotti

«Bocciato dai baroni, promosso dagli arabi»

Provate a far vivere un italiano in un Paese dove, se passi con il rosso al semaforo, ti arriva una multa di 15.000 euro. E, se superi di un solo chilometro il limite di velocità, ne scatta una da 100 euro. Eppure Paolo Terziotti, 53 anni, originario di Cadidavid, ci sta benissimo e dimostra un sincero quanto masochi-



STEFANO LORENZETTO

stico apprezzamento per le leggi in vigore ad Abu Dhabi, dove abita dal 2019: «Ci sono radar dovunque. La contravvenzione ti compare sulla app del cellulare quasi in contemporanea con l'infrazione. Il primo mese spesi 1.000 euro per eccessi di velocità. Da allora, non ho più sgarato». Forse dipende dal fatto che lavora per il ministero dell'Interno e ha il suo (...)

> SEGUE A PAGINA 13

DIPLOMA IN 1 ANNO!
PER TUTTI GLI INDIRIZZI DI STUDIO

PASSA A SCUOLA ITALIA
RISPARMI IL 50% SULLA RETTA!

100% PROMOSSI

SCUOLA ITALIA È

NUMERO 1 PER I PREZZI BASSI IN TUTTA ITALIA!

VERONA, Viale delle Nazioni, 10

335.6357781 - 389.6063806 Tel: 0776.310729 | www.scuolaitalia.it

Italia Civile

- > 13 anni di esperienza
- > 8.000 famiglie servite
- > 1.000 in servizio
- > 350 disponibili subito

IL 1° MIGLIOR CENTRO SPECIALIZZATO ALLA SELEZIONE

colf, dame di compagnia, domestici, badanti

SE CERCHI IL MEGLIO
VR - PD - VI - TN - BZ - MI - BS - MN - BO - GE - FI - MI - TO

PUOI CONTARE SULLA NOSTRA ESPERIENZA E SUI NOSTRI PREZZI

H24 - BS	€ 994,14
H24 - CS	€ 1127,04
A ORA - BS	€ 7,05
A ORA - CS	€ 7,83

Corso Milano, 92/B - Vr - italiacivile.com - 045 8101283
Accreditato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Veneto

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona 9 - 77159 - 167007

Verona racconta

Paolo Terziotti

«Polonia, Arabia e Abu Dhabi seguendo Walter Zenga I miei 18 traslochi in 20 anni»



Terziotti, di Cadidavid, in moschea con la moglie

STEFANO LORENZETTO
segue dalla prima pagina

(...) ufficio dentro l'accademia di polizia. Abu Dhabi è la capitale degli Emirati Arabi Uniti e anche l'emirato più vasto e potente in questa federazione di monarchie assolute affacciate sul Golfo Persico, che campano di petrolio e ispirano il loro sistema giudiziario alla sharia, la legge coranica. Stretti tra Arabia Saudita, Qatar e Oman, gli Eau trovano il loro secondo polo di attrazione in Dubai. Solo il 10 per cento della popolazione ha il passaporto emiratino: il 90 per cento è rappresentato da stranieri che sono là per lavoro.

Terziotti è uno di loro. Come emigrante, si considera un veterano. Laureato in scienze motorie all'Università di Verona, lasciò l'Italia 20 anni fa e non ha alcuna intenzione di tornarci. Ha già cambiato domicilio 17 volte, fra Polonia, Arabia Saudita e Abu Dhabi. Per un biennio è stato docente associato alla Suffolk University nel Regno Unito. È sposato dal 2012 con Jolanta Kowalczyk, architetta d'interni polacca conosciuta a Poznan, che gli ha dato un figlio, Enzo, 8 anni, nato a Varsavia.

Il padre, Angelo Terziotti, oggi defunto, nato in una famiglia contadina di Castel d'Azano, era metalmeccanico alle fonderie Galtarossa. La madre, Maria Teresa Filippi, 88 anni, abita ancora a Cadidavid, dov'è nata. Il figlio lasciò la frazione nel 2002. Fino ai 16 anni aveva giocato da portiere nell'Ac Cadidavid, dopodiché diventò cantante e compositore dei Peligro, complesso musicale di cinque elementi: «Ci esibivamo alle Feste dell'Unità e al Posto, in via Fincato. Il bassista era inglese». Ogni tanto Terziotti torna a trovare la madre e la sorella maggiore Sara, che abita nella stessa frazione: «L'ultima volta è stata nel luglio scorso, ma faccio sempre più fatica. Credo che c'entri il conto in sospeso con l'Italia e con Verona».

Sia meno criptico.

Mi ritengo una vittima dei baroni universitari. Ma non mi va di parlarne.

Lo ha già fatto. Continui.

Vabbè, se proprio insiste... Mi diploma al liceo scientifico Galileo. Frequento l'Isef. Vinto una borsa di studio. Divenuto il primo laureato in scienze motorie dell'Università di Ve-

rona ammesso a un dottorato in fisiologia cardiovascolare nel dipartimento di scienze neurologiche di Torino. Da solo, allestisco nell'ateneo scalingero il laboratorio di fisiologia dell'esercizio. A un certo punto l'università bandisce due concorsi: uno per ricercatore e uno per professore associato. E lì accade il fattaccio.

Racconti.

Mi viene chiesto con insistenza di astenermi dal concorrere per il posto di ricercatore, per il quale sono l'unico a vantare tutti i titoli richiesti, oltre a molte pubblicazioni scientifiche. Ovviamente non accetto. Mi presento ma fanno vincere un altro candidato.

Niente di nuovo sotto il sole.

Era novembre del 2003. Marek Kosminski, ex calciatore professionista, mi offre di diventare il preparatore atletico del Górnik Zabrze, squadra della serie A polacca. Vado a Cracovia. Mi accoglie un frèdo bisso: 23 gradi sottozero. Accetto la proposta e a gennaio mi trasferisco stabilmente in Polonia. Rimango al Górnik Zabrze due anni. Poi mi affido a no altre cinque squadre, fra cui le tre più importanti del campionato principale: Legia Warszawa, Wisla Kraków e Lech Poznan. Partecipiamo a Champions League, Europa League e Champions League asiatica. Intanto finisco il mio dottorato di ricerca all'Università di Katowice e mi sposo.

Con il calcio si sarà arricchito. Sono riuscito a comprarmi casa a Varsavia. Ce l'ho ancora.

Ma dopo 10 anni decide di traslocare al caldo.

L'allenatore del Legia Warszawa accetta di trasferirsi in Arabia e mi chiede: «Perché non vieni con me?». Così mi ritrovo a Damman, capitale della provincia di Al Sharqiyya, la regione dove c'è più petrolio al mondo, quinta città del regno dopo Riad, Gedda, La Mecca e Medina. Vengo assunto anch'io dall'Al Ettifaq, che milita nella massima serie del campionato saudita. Resto lì solo un anno. Anche perché, nel calcio, non duri di più.

E sua moglie, intanto, che cosa faceva?

Allora in Arabia ti davano solo il visto per lavoro. Non essendo ancora sposati, non poteva stare con me: l'avrebbero arrestata. Ha dovuto trovarsi un alloggio nel vicino Bahrein, uno



Paolo Terziotti, 53 anni, ad Abu Dhabi con Jolanta Kowalczyk

“

All'università mi fregarono il posto: non tornerò in Italia Negli Emirati non esistono la cronaca nera e la politica

“

Il velo per le donne? Non c'è l'obbligo. Il vino? Si può bere Mi dichiaro cattolico: non è consigliabile dire «ateo»

Stato peraltro più piacevole. Ma per lei è stato come andare in prigione. Ha sopportato solo perché è una donna eccezionale, di una determinazione pari alla sua dolcezza.

Come quasi tutte le polacche.

Io la raggiungevo appena possibile in auto, percorrendo il ponte Re Fahd, lungo 25 chilometri, che scavalca il Golfo del Bahrein e collega l'Arabia al regno degli Al Khalifa. I sauditi credevano che fossi un alcolizzato e che ci andassi per ubriacarmi.

Già, da loro gli alcolici sono proibiti. Ma non aveva paura

Walter Zenga, come preparatore atletico dell'Al Jazira, la squadra di Mansur bin Zayed Al Nahyan, che è anche vicepresidente degli Emirati Arabi Uniti, oltre che il proprietario del Manchester City.

E la seconda volta?

Ci sono tornato cinque anni fa. Mi è arrivato un messaggio su LinkedIn: il ministero dell'Interno cercava un consulente per la salute e il fitness. Pensavo a uno scherzo. Il mercato del lavoro negli Emirati non conosce il clientelismo. Ad aprile sono stato sottoposto a una videointervista attraverso Adecco, la multinazionale che seleziona il personale. A settembre ero già qua.

A fare che cosa?

Programmi di educazione fisica per gli allievi poliziotti. Siedo nella commissione per le prove di idoneità fisica. Seguo gli allenatori. Redigo studi strategici per polizia, esercito, vigili del fuoco.

Conosce altri veronesi che vivono ad Abu Dhabi?

No. Forse ce ne sono a Dubai, ma io non ci andrei. Qui si vive meglio. C'è più acqua e più verde. E poi tendo a non frequentare gli italiani all'estero.

Perché?

Non saprei dirle un motivo intelligente.

Multe a parte, che cosa trova di piacevole ad Abu Dhabi?

La sicurezza. Non esiste la cronaca nera. O, se c'è, non se ne parla. Puoi lasciare le chiavi di casa nella toppa e quelle dell'auto nel cruscotto, con il motore acceso, e andartene. Nessuno tocca nulla.

Sua moglie guida?

Certo. Le donne non hanno l'obbligo del velo, tranne che nelle moschee e negli edifici pubblici. La regola dell'abbigliamento decoroso vale anche per gli uomini: non posso entrare con i pantaloncini corti. Hanno sdoganato la minigonna. C'è tolleranza. Sull'isola di Sa'diyyat, di fronte a casa nostra, hanno costruito il Distretto di Abramo. Comprende una moschea, una chiesa cattolica e una sinagoga.

Lei è cattolico?

Sulla carta.

Che significa sulla carta?

Non sono praticante. Non vado in chiesa neppure a Natale. Però mi dichiaro cattolico. Sul

questionario che devi compilare all'ingresso nel Paese, alla voce «religione» non è contemplata l'opzione «ateo». Anche in Arabia mi consigliarono: «Tu scrivi "cristiano". Per i musulmani è sempre meglio che dichiararsi senz'altro».

Che altro hanno di diverso gli Emirati Arabi Uniti rispetto all'Italia?

Qui ignorano che cosa sia la politica. Il bello è che a nessuno manca. A tutti basta l'emiro regnante, lo sceicco Mohammed bin Zayed Al Nahyan.

E la burocrazia c'è?

Sì, e funziona benone. Sbrighi tutto con le app del cellulare. Sono banditi Whatsapp e Skype e oscurati i siti porno su Internet.

Come sa che sono oscurati?

Me l'hanno detto, non sono certo andato a controllare se si vedono o no. Lo accetti e basta. Qui conviene non provarci nemmeno a fare certe cose, per esempio girare ubriachi per strada. Per me le restrizioni sul web non sono certo un problema. Anzi, se penso a mio figlio, mi sento più sicuro.

Gli alcolici sono vietati?

Per nulla. Prima occorre una licenza per comprarli. Ora la vendita è libera. Ordino attraverso Internet i vini neozelandesi e sudafricani, che mi vengono recapitati a casa.

Non beve il Valpolicella? È un veronese degenerato.

Scelgo il miglior rapporto fra qualità e prezzo.

Che cosa fa nel tempo libero?

Sto con mia moglie e mio figlio. Dopo 15 anni di calcio, adesso posso finalmente dedicare alla famiglia tutti i fine settimana. Prima li passavo allo stadio.

In quale lingua si rivolge al bambino?

In italiano. Gliel'ho insegnato io, lo parla benissimo. Oppure in polacco e in inglese. Qui le scuole per gli stranieri sono di due generi: *american* e *british*. Enzo frequenta una *british international*. È l'unico italiano in una classe di indiani, sudafricani, pakistani, libanesi, cinesi, australiani, coreani ed emiratini.

Non ha nostalgia dell'Italia?

Ho nostalgia del lago di Garda, dove mi piacerebbe trovare una casa per la vecchiaia. Ma, finché mi tengono, resto qua.